

LO SCAFFALE DELLA SAGGISTICA/1

a cura di Gianluca Montinaro



cinquecento

Ariosto armato, di fine ironia

Ludovico Ariosto, proprio lui. Poeta e scrittore, autore di uno dei romanzi più celebri del Rinascimento, l'*Orlando Furioso*, opera fine e mordace al tempo stesso, vicina e distante alla materia cavalleresca narrata. Ma non solo. Politico e uomo di corte, Ariosto passò la vita (1474-1533) al servizio degli Estensi, duchi di Ferrara, ricoprendo incarichi amministrativi e diplomatici che lo portarono ad affermarsi sulla scena italiana. Giulio Ferroni, nell'opera biografica che gli dedica, ripercorre le tappe fondamentali dell'avventura umana del poeta. Attraverso l'analisi dell'ampia produzione letteraria considerata "minore", le opere latine, le commedie (in versi e in prosa) e le lettere, ne vengono tracciati i percorsi, a mezzo fra politica e religione, fra adesione alla vita cortigiana e libertà di spirito, ma sempre ricorrendo a un'unica arma: una distaccata ironia con cui cogliere i molteplici fatti del mondo (ma anche difendersi da essi).

GIULIO FERRONI,
ARIOSTO,
 Salerno Editrice,
 Roma 2008,
 pp. 460, €24,00

concilii

A Trento si rifece il mondo

Il Concilio di Trento (1545-1563) rispose alle esigenze di rinnovamento nate in seno alla Chiesa cattolica (nonostante tanta storiografia marxista finga d'ignorarlo). Così i padri s'impegnarono, anche sulla spinta della Riforma luterana, a disegnare una nuova figura, l'*optimus predicator*. Nel ponderoso *Il vescovo filosofo*, dedicato a Federico Borromeo e ai suoi *Sacri ragionamenti* (una sorta di raccolta di sermoni), segue il dipanarsi degli scritti e delle azioni del celebre arcivescovo di Milano (personaggio anche de *I promessi sposi*) alla ricerca dei precetti e delle applicazioni degli insegnamenti che appunto Federico aveva appreso dallo zio, san Carlo Borromeo, tra i massimi animatori del Concilio. Alla parola sacra, spetta il compito di dare ordine interpretativo al mondo e alla *philosophia christiana* quello di spiegare la natura e i fini dell'«umana società».

MARZIA GIULIANI,
IL VESCOVO
FILOSOFO,
 Olschki, Firenze 2008,
 pp. 430, €45,00

indocina

Vietnam, la guerra infinita

Quello in Vietnam è stato il più lungo conflitto del secolo XX. Cominciato durante la II Guerra mondiale come scontro fra Francia e movimento nazional-comunista *viet minh*, si concluse 30 anni dopo con il ritiro degli USA, la caduta di Saigon e l'unificazione del Paese. Qui si ripercorre, a volte con fastidioso tratto antiamericano, la vicenda che, oltre ad avere ancora ripercussioni sullo scacchiere dell'Estremo Oriente (il Vietnam è sempre comunista, e le vicine Laos e Cambogia soffrono povertà e danni della guerra), hanno mutato il clima europeo, innescando l'antiamericanismo. Quei fatti hanno poi contribuito ad avviare una riflessione, tutta interna al mondo statunitense e ancora oggi non conclusa. Facilmente la si rintraccia nelle discussioni sulle guerre in Afghanistan e in Iraq, e s'incentra sulla possibilità o meno di pianificare una politica estera capace di prevedere anche l'utilizzo delle armi.

MARC FREY,
STORIA DELLA
GUERRA
IN VIETNAM,
 trad. it., Einaudi,
 Torino 2008,
 pp. 258, €16,80

